
UN DECENNIO DI CAMBIAMENTI

Per IWC Schaffhausen, gli anni Settanta sono stati un decennio particolarmente impegnativo: il crollo del dollaro, il prezzo dell'oro alle stelle e l'ascesa degli orologi al quarzo che sembrava inesorabile. Era una lotta costante per la sopravvivenza. Hannes Pantli, all'epoca giovane impiegato, lo ha sperimentato di prima mano. L'ormai veterano Direttore Commerciale e Marketing, ricorda la genesi della leggendaria SL Collection, la collaborazione con il designer di orologi Gérald Genta e il lancio dell'Ingenieur SL.

Hannes Pantli, come ricorda i suoi primi anni in IWC Schaffhausen?

Sono entrato in IWC a 30 anni, nel 1972. Il mio primo incarico è stato alle vendite. All'epoca, gli orologi d'oro occupavano un posto di primo piano nel nostro portfolio prodotti. Realizzavamo anche splendidi orologi gioiello, vincitori di numerosi concorsi come la Golden Rose di Baden-Baden o il Prix de la Ville de Genève. E poi è arrivata la tempesta perfetta.

Intende dire la crisi del quarzo che ha sconvolto l'industria orologiera svizzera?

Sì, ma non solo. Il progresso tecnologico è stato fondamentale per l'industria orologiera svizzera per tutti gli anni Settanta. I nostri principali punti di forza sono sempre stati durata e elevati livelli di precisione. Quando orologi al quarzo economici ma straordinariamente precisi hanno invaso il mercato dall'Estremo Oriente, tutto quello che rappresentavamo è sembrato improvvisamente privo di valore. Qualsiasi orologio al quarzo è più preciso di un orologio meccanico. Ma sarebbe semplicistico dare l'intera colpa agli orologi al quarzo. C'erano anche altri fattori in gioco.

Quindi, cosa ha causato la "tempesta perfetta"?

La fine degli accordi di Bretton Woods, nel 1971, sospese la convertibilità del dollaro U.S.A. in oro. Negli anni successivi, il cambio dollaro U.S.A./Franco svizzero precipitò. All'inizio degli anni Settanta, un dollaro valeva 4,30 Franchi svizzeri, ma nel 1978 il tasso era inferiore a 1,50. Questo rese i nostri prodotti molto più costosi all'estero. E, oltretutto, il prezzo dell'oro aveva raggiunto livelli vertiginosi. Tra il 1971 e il 1974, il costo di un'oncia d'oro si triplicò.

Cosa significava tutto questo per IWC?

Se guardiamo il nostro catalogo dell'inizio degli anni Settanta, la predominanza degli orologi in oro risulta subito evidente. Anche per questo le conseguenze sono state così serie. In un attimo, il costo dei nostri prodotti era aumentato di tre volte. Un orologio che sino ad allora sarebbe costato 1000 Franchi svizzeri, all'improvviso ne costava circa 3000. Non sorprende che il nostro fatturato sia crollato.

Come è sopravvissuta la società a queste sfide?

Grazie a creatività e flessibilità. All'epoca, approntavo diverse collezioni ogni anno per i mercati del Medio Oriente. Oltre a orologi di lusso in oro e in platino, comprendevano anche accessori come anelli, gemelli, penne stilografiche e accendini, alcuni tempestati di diamanti. Vendevamo questi set a varie case reali della regione. Uno dei nostri importanti clienti era il Sultano dell'Oman, che mi ha ricevuto personalmente in diverse occasioni durante i miei viaggi. Queste vendite possono aver salvato IWC dalla bancarotta, ma, poiché riguardavano piccole quantità, non contribuivano molto alla produzione nel suo insieme.

Qual è stata la sfida più importante che avete affrontato?

Non avevamo abbastanza lavoro e i nostri impianti di produzione lavoravano al di sotto della loro capacità. Non si trattava solo di poter pagare gli stipendi a fine mese. Dovevamo utilizzare la nostra capacità per garantire che il savoir-faire accumulato negli anni nello sviluppo e produzione di movimenti di manifattura restasse a Schaffhausen.

È stato questo difficile contesto che ha portato alla SL Collection?

Sì, esatto. Avevamo già un eccellente movimento meccanico, il calibro 8541, dotato dell'efficientissimo sistema di carica sviluppato da Albert Pellaton. Quello che nella nostra gamma non avevamo era un orologio adatto. Ci occorrevo quindi nuovi modelli con casse progettate specificamente per i nostri movimenti di manifattura. Volevamo inoltre eliminare la nostra eccessiva dipendenza dall'oro. Per questo motivo, abbiamo infine deciso di creare una gamma di orologi sportivi di lusso in acciaio: la SL Collection.

Come avete iniziato a lavorare con Gérald Genta per l'Ingenieur SL?

Il progetto del "nuovo Ingenieur" era in corso dalla fine degli anni Sessanta. Il piano era di utilizzare una nuova cassa che sottolineasse ulteriormente le caratteristiche tecniche dell'Ingenieur. All'epoca, Gérald Genta lavorava come designer di orologi freelance e IWC si rivolse a lui nei primi anni Settanta con la richiesta di ridisegnare l'Ingenieur. Dopo una fase di sviluppo di circa quattro anni, nel 1976 l'Ingenieur SL fu finalmente presentato alla Fiera degli Orologi di Basilea. Divenne il fiore all'occhiello della SL Collection, che comprendeva anche modelli come il Polo Club e il Golf Club.

Qual era il significato delle iniziali "SL"?

Non avevano un significato specifico. Per gli italiani, significava "Super Lusso", per i francesi "Super Luxe". Ma avrebbe potuto anche essere interpretato come "steel" e "luxury" (acciaio e lusso). Ad essere sinceri, non ce ne siamo mai davvero interessati, per questo non c'è mai stata una risposta ufficiale a questa domanda. La verità è che ci siamo ispirati a un noto modello prodotto da una casa automobilistica tedesca.

L'Ingenieur SL ha avuto il successo che speravate?

Dal punto di vista del design, l'Ingenieur SL è stato l'inizio di un nuovo corso. Ma non è mai stato un successo commerciale. Il fatto che avessimo utilizzato il nostro movimento calibro 8541 rendeva l'orologio troppo grosso per l'epoca. È il motivo per cui è stato soprannominato "Jumbo". Un altro fattore era il prezzo relativamente alto di 2000 Franchi. Successivamente abbiamo prodotto una versione bicolore dell'Ingenieur SL in acciaio e oro e un modello con movimento al quarzo. Fra tutti, ne abbiamo prodotti poco meno di 1000 esemplari. Indubbiamente, l'Ingenieur SL anticipava i tempi.

Come valterebbe oggi il lavoro di Gérald Genta e l'Ingenieur SL?

I famosi orologi sportivi in acciaio disegnati da Genta negli anni Settanta, uno dei quali è l'Ingenieur SL, rappresentano una nuova era nel design orologiero. Da un lato, ha creato un nuovo linguaggio formale indipendente. Dall'altro, gli orologi sportivi di lusso in acciaio costituivano una categoria di prodotto totalmente nuova per l'industria orologiera svizzera. I modelli in acciaio non erano mai stati venduti a prezzi così alti prima. C'è voluto coraggio, per noi in quanto produttori di orologi, per offrire qualcosa del genere.

Ha mai incontrato Gérald Genta personalmente?

Quando Genta ha creato l'Ingenieur SL non abbiamo avuto molti contatti. Dal 1975 in poi, la mia posizione di Direttore vendite e marketing mi costringeva a viaggiare molto. Oltre all'Europa e al Medio Oriente, dovevo imparare a conoscere i mercati asiatico e statunitense. Ma negli anni Ottanta, ho incontrato Genta in diverse occasioni negli uffici del nostro distributore a Milano. Ricordo bene i nostri pranzi. Era una persona stimolante, colta e molto piacevole. Ma lo ricordo soprattutto come un artista. All'epoca, il suo brand di orologi esisteva già.

Come riassumerebbe gli anni Settanta?

Era un periodo eccitante e ricco di cambiamenti. Ma era anche una lotta costante per la sopravvivenza. Facevamo tutto quel che potevamo e ci arrampicavamo sugli specchi per tenere in vita IWC. Avevamo buone idee, ma spesso ci mancavano i soldi. E senza soldi è difficile attuare adeguatamente una strategia, soprattutto se si deve tenere a galla una società con 150 dipendenti. Sebbene all'epoca producessimo anche orologi al quarzo, la direzione si rese conto che IWC avrebbe potuto garantire il suo futuro a lungo termine solo con una meccanica di alta qualità.

Cosa è successo poi a IWC Schaffhausen?

Con l'acquisizione da parte di VDO Adolf Schindling e la nomina a CEO di Günter Blümlein, IWC aveva alla guida un uomo di grande esperienza. Nel 1985, abbiamo lanciato il calendario perpetuo, sviluppato dal nostro maestro orologiaio Kurt Klaus. E, nel 1990, con la "Grande Complication", abbiamo raggiunto la vetta dell'Alta Orologeria. Già alla fine degli anni Settanta avevo collaborato con il Direttore Tecnico per preparare la strada ad una collaborazione con Ferdinand Alexander Porsche. Questo ci ha aiutato ad utilizzare meglio la capacità di produzione della società. La collaborazione con Porsche Design ha portato allo sviluppo del nostro primo orologio da polso in titanio e ha segnato la base di quella competenza nei materiali delle casse che rimane ancora oggi l'elemento distintivo di IWC Schaffhausen.

IWC SCHAFFHAUSEN

IWC Schaffhausen è una manifattura orologiera svizzera di lusso con sede a Schaffhausen, nella Svizzera nord orientale. Grazie a collezioni come Portugieser e Pilot's Watches, il brand copre l'intera gamma, dagli orologi eleganti a quelli sportivi. Fondata nel 1868 dall'orologiaio e ingegnere americano Florentine Ariosto Jones, IWC è nota per il suo particolare approccio high-tech all'orologeria, che abbina artigianalità e creatività a processi e tecnologie all'avanguardia.

Nei suoi oltre 150 anni di storia, IWC Schaffhausen si è distinta per aver saputo creare orologi strumento professionali e complicazioni funzionali, ingegnose, robuste e facili da usare, in particolare cronografi e calendari. Pioniera nell'uso del titanio e della ceramica, IWC è specializzata nella produzione di casse tecnologiche realizzate con materiali all'avanguardia, come la ceramica colorata, il Ceratanium® e l'alluminuro di titanio.

IWC, all'avanguardia nell'orologeria di lusso sostenibile, acquista i materiali in modo responsabile e agisce per ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente. Il brand non solo si impegna a favore di trasparenza, circolarità e responsabilità, ma crea orologi destinati a durare per generazioni e migliora costantemente il suo modo di produrre, distribuire e revisionare responsabilmente i propri prodotti. IWC collabora anche con organizzazioni che operano a favore di giovani e bambini in tutto il mondo.

DOWNLOAD

Le immagini possono essere scaricate gratuitamente dal sito press.iwc.com

Ulteriori INFORMAZIONI

IWC Schaffhausen

Ufficio Relazioni Esterne

E-mail press-iwc@iwc.com

Website press.iwc.com

INTERNET E SOCIAL MEDIA

Website iwc.com

Facebook facebook.com/IWCWatches

YouTube youtube.com/iwcwatches

Twitter twitter.com/iwc

LinkedIn linkedin.com/company/iwc-schaffhausen

Instagram instagram.com/iwcwatches

Pinterest pinterest.com/iwcwatches